

Il verde splendente nei volumi dell'ultimo Duca di Urbino

Urbania, mostra omaggio al pollice verde di Francesco Maria II



- URBANIA -

FRANCESCO Maria II Della Rovere, l'ultimo dei duchi di Urbino (foto), costruì nel palazzo ducale di Urbania addirittura un corridoio per poter raggiungere dai suoi appartamenti la biblioteca del palazzo, una delle più importanti della sua epoca. Con l'annessione allo Stato Pontificio il corpus librario, per la sua quasi interezza, venne portato a Roma e dal 2008 un progetto coordinato dal professor Alfredo Serrai e promosso da amministrazione comunale e Regione Marche punta a ricostruirne la raccolta ducale. A questa operazione di recupero è dedicata l'edizione 2018 di Primaveraarte dal titolo 'Il Verde: botanica e res rustica in libri e carte' che verrà inaugurata stamane alle ore 10.30 al palazzo ducale durante con la presentazione dell'ottavo volume di ricerca e studio dedicato appunto al verde. Nella mostra, che rimarrà aperta fino al 31 ottobre, è proposta una sequenza di libri, oggetti artistici, cartografia e mappe per un excursus sulla botanica, la res rustica, il paesaggio agrario, nonché il verde ducale di barchi e giardini. Inoltre troviamo Costanzo Felici, botanico e medico attivo nel Ducato di Urbino, è il testimone del nuovo spirito di indagine applicato alla botanica che caratte-

rizza la svolta degli studi naturalisti del XVI secolo che fa capo al naturalista bolognese Ulisse Aldrovandi.

L'ORTO Botanico dell'Università di Urbino presenterà una sezione di botanica viva segnalando con esempi il flusso di scambi botanici tra l'America e l'Europa. Per la res rustica è documentato anche il famoso caso della caciotta di Michelangelo proveniente dai poderi di Casteldurante. «In mostra ci saranno anche i vasi che contenevano le erbe medicinali – spiega il vicesindaco e assessore alla cultura Alice Lombardelli – tratto d'unione tra l'arte ceramica della città e lo studio delle erbe e dei loro usi medici. Oltre alla Regione Marche che ha sempre creduto nel progetto assieme all'Unione Montana, quest'anno abbiamo la sezione di Agraria dell'Istituto della Rovere e grazie alla collaborazione con il comune di Fano, la mostra avrà una doppia sede e sarà visitabile anche alla Biblioteca Federiciana di Fano. Da tempo, infatti, cerchiamo di fare circuito tra le biblioteche storiche della Provincia – continua Lombardelli –, vissute come biblioteche tout-court, che hanno al loro interno un patrimonio inestimabile ma di difficile valorizzazione».

Andrea Angelini
© RIPRODUZIONE RISERVATA